

Nasce il primo rapporto “Quanto è (ri)conosciuta l’arte italiana all’estero”. Esperti ed intelligenza artificiale per confrontare il sistema dell’arte contemporanea con quello internazionale

- **L’arte italiana è ben visibile: su 76 musei esteri esaminati è presente in 61 collezioni permanenti, ma sono 51 i nomi che ricorrono degli artisti nati dopo il 1960**
- **Sono pochi i nomi su cui si concentra l’attenzione internazionale: a livello mediatico, su 5 milioni di articoli analizzati, gli artisti italiani rappresentano attualmente il 7% di visibilità che però per i nati dopo il 1960 cala all’1,87%**
- **Il riconoscimento economico del sistema italiano: nei risultati d’asta trovano riscontro i maestri del Dopoguerra, mentre sono solo in dieci i nati dopo il 1960 con un fatturato complessivo pari a 1,7 milioni di sterline da Christie’s e 1,4 milioni da Sotheby’s**
- **Il potere culturale delle città: Milano è la città più all’avanguardia dell’ecosistema italiano (gallerie, musei, centri culturali, fondazioni). Parigi, Berlino e Los Angeles al top della classifica internazionale**

Fare sistema per valorizzare maggiormente i giovani artisti contemporanei del nostro Paese

È quanto emerge dal rapporto a cura di Barrilà, Broccardi, Marchesoni, Pirrelli e Sanesi pubblicato dallo studio di professionisti per l’arte e la cultura BBS-Lombard in collaborazione con ARTE Generali: intervistati 24 curatori italiani e analizzati con l’intelligenza artificiale oltre 230.000 artisti, 30.000 musei e 3.600 città

Il report è stato illustrato oggi a Palazzo Bonaparte di Roma alla presenza di **Dario Franceschini, Ministro della Cultura** e **Marco Sesana, Country Manager e Ceo di Generali Italia e Global Business Lines** con l’organizzazione tecnica di Arthemisia

“È fondamentale sostenere l’arte contemporanea italiana e promuoverla a livello internazionale, soprattutto dopo le difficoltà causate a questo settore dalla pandemia. Si tratta ora di fare un investimento strutturale e il rapporto presentato oggi è importante perché offre una fotografia dei dati della produzione artistica contemporanea del nostro Paese: uno strumento utile per monitorare, comprendere e approfondire i mutamenti di questo settore”. Così il ministro della Cultura, **Dario Franceschini**.

Marco Sesana, Country Manager e Ceo di Generali Italia e Global Business Lines: “Come Partner di Vita delle persone e della comunità riconosciamo nel patrimonio culturale e artistico italiano un immenso valore, come elemento fondante dell’identità del Paese, come motore che genera emozioni capaci di unire le persone e come risorsa

Renato Agalliu
Responsabile Ufficio
Stampa
M. +39 342 1889490
renato.agalliu@generali.com

Carolina Lanzoni
Ufficio Stampa
M. +39 338 7270932
carolinamaria.lanzoni@generali.com

Giulia Di Martella Orsi
Ufficio Stampa
M. +39 392 9345326
giulia.dimartellaorsi@generali.com



www.generali.it

decisiva e strategica per i giovani e per le generazioni future. Come confermano gli investimenti previsti dal PNRR, arte e cultura sono una risorsa decisiva e strategica per la ripresa. Per questo oggi siamo felici di contribuire a presentare questo il primo report nato con l'obiettivo di monitorare la visibilità degli artisti italiani contemporanei a livello internazionale e di mappare in quali contesti si muovono. In qualità di assicuratore il nostro compito è quello di proteggere: proteggiamo le opere d'arte, con Arte Generali, la business unit dedicata ai collezionisti d'arte e alle istituzioni museali a livello globale attraverso soluzioni assicurative; proteggiamo le emozioni, con Valore Cultura, il progetto di Generali Italia che si impegna a sostenere l'arte e la cultura per renderle accessibili a un pubblico sempre più ampio. Riapriamo alla comunità anche Palazzo Bonaparte nello spirito di Valore Cultura che valorizza la comunità e i territori”.

Roma. È stato presentato oggi, presso Palazzo Bonaparte a Roma, **“Quanto è (ri)conosciuta l'arte italiana all'estero”** a cura di Silvia Anna Barrilà, Franco Broccardi, Maria Adelaide Marchesoni, Marilena Pirrelli e Irene Sanesi, pubblicato dallo studio di professionisti per l'arte e la cultura BBS-Lombard con il sostegno di ARTE Generali, che ha come oggetto di analisi la visibilità dell'arte italiana contemporanea a livello internazionale.

Nasce il primo rapporto sul riconoscimento dell'arte contemporanea italiana all'estero: la fotografia attuale

La prima edizione del report ha come oggetto di analisi il funzionamento del sistema di sostegno alla produzione artistica contemporanea nel nostro Paese. L'obiettivo dello studio, da intendersi come primo passo verso gli approfondimenti che verranno, mira a **stimolare il dialogo, fissare nuovi traguardi e individuare possibilità** di integrazione nel sistema internazionale dell'arte. Un primo passo verso una maggiore comprensione del comparto e uno strumento per gli attori coinvolti per fare rete. Lo studio si focalizza sugli artisti nati dopo il 1960, analizzando la presenza delle loro opere nei principali luoghi istituzionali e commerciali del contemporaneo internazionale negli ultimi 10-20 anni. Il report è diviso in due parti: la prima contiene una serie di interviste a 24 curatori e direttori museali sulle potenzialità del sistema dell'arte italiano; la seconda è dedicata all'analisi dei dati e alla mappatura della presenza dell'arte italiana all'estero.

Dalle risposte alle interviste ai 24 curatori emergono i nomi sui quali si concentra l'attenzione internazionale. A partire da Maurizio Cattelan, seguito da Francesco Vezzoli, Monica Bonvicini, Enrico David, Paola Pivi, Tatiana Trouvé, Roberto Cuoghi, Rosa Barba. Oltre alla qualità del loro lavoro, gli intervistati ritengono che l'esperienza di studio e lavoro all'estero conferisca visibilità e contribuisca a costruire e consolidare una rete di rapporti con curatori, gallerie e musei.

Nella **mappa dei musei internazionali** l'arte italiana contemporanea risulta ben visibile. Su 76 musei esteri esaminati è presente in **61 collezioni permanenti**, ma nel dettaglio sono 51 i nomi che ricorrono degli artisti nati dopo il 1960. Un dato interessante emerge dall'analisi delle principali manifestazioni, come la Biennale di Venezia e Documenta. Il numero di artisti contemporanei italiani esposti è aumentato nelle edizioni dirette da curatori che conoscono molto bene la scena artistica nazionale. Infatti, se tra il 2007 e il 2019 **la presenza degli italiani nelle Esposizioni internazionali in laguna si aggirava intorno al 5%, quest'anno sale al 12%**. Stesso discorso per Documenta, che dal 1987 al 2022 ha registrato una media del 3% di presenze; solo nelle edizioni del 1992 e del 2012 ha sfiorato il 7%. Nelle tre edizioni di 18 biennali internazionali il numero totale di italiani è pari solamente a 29 artisti.

Per quanto riguarda le **gallerie internazionali**, su 831 operatori analizzati, 135 rappresentano complessivamente 137 artisti italiani della generazione post 1960, ovvero il 16,2% delle gallerie rappresenta almeno un artista italiano contemporaneo. Emerge, tuttavia, che sono le gallerie fondate da italiani all'estero o con una storica relazione con l'Italia a investire di più sui contemporanei italiani.

In termini di copertura mediatica, dall'analisi di **Articker** su 5 milioni di articoli analizzati esaminati nel 2021, risulta che gli artisti italiani rappresentano attualmente il 7% della copertura globale sull'arte di ogni periodo, piazzandosi al quinto posto dopo gli artisti americani, cinesi, inglesi e francesi, ma prima di tedeschi, spagnoli, olandesi e giapponesi. Una percentuale in cui la forza mediatica dei maestri antichi e di Maurizio Cattelan ha il suo peso. Si riduce all'1,9% se si considerano solo i contemporanei.

L'evidenza del **riconoscimento economico del sistema italiano** trova riscontro nei risultati d'asta. Mentre le Italian Sales di Christie's e Sotheby's a Londra negli ultimi 20 anni hanno rafforzato il mercato internazionale dei maestri del dopoguerra con Spazialismo, Arte Povera e Transavanguardia, gli artisti nati dopo il 1960 offerti sono stati in tutto dieci con un fatturato complessivo pari a 1,7 milioni di sterline da Christie's e 1,4 milioni da Sotheby's. Allargando lo sguardo alla circolazione degli artisti italiani contemporanei nel segmento delle aste mondiali, risulta rarefatta anche nel confronto con i colleghi francesi e tedeschi della stessa generazione: se nel 2000 il volume d'affari realizzato dagli artisti italiani era superiore a quello conseguito dai francesi e dai tedeschi, nel 2021 la situazione si è capovolta e il volume d'affari raggiunto dai francesi supera sette volte quello degli italiani, così come quello dei tedeschi, che è pari a cinque volte quello degli italiani.

Lo studio ha analizzato il **sostegno delle istituzioni per la promozione dell'arte italiana nel sistema internazionale**, con l'**Italian Council** e gli **Istituti Italiani di cultura all'estero** (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale). Emerge una vivace attività con margini di ulteriore valorizzazione e networking con le istituzioni museali italiane e internazionali.

L'intelligenza artificiale come strumento di analisi, il contributo di ARTE Generali e Wondeur

ARTE Generali è la piattaforma di servizi dedicata all'assicurazione delle opere d'arte: è l'offerta di soluzioni assicurative, basata principalmente sulla digitalizzazione di servizi specializzati, disponibile per collezionisti privati e istituzioni museali a livello globale.

Il **contributo di ARTE Generali** allo studio indipendente è un'analisi redatta grazie al supporto dei **sistemi di Intelligenza Artificiale di Wondeur**, in Europa suo partner esclusivo, sul sistema dell'arte italiana (l'insieme rappresentato da gallerie, musei e istituti di cultura che supportano lo sviluppo degli artisti contemporanei) a confronto con quelli internazionali. Dall'analisi è emerso che **Milano è una delle città più all'avanguardia dell'ecosistema italiano** - formato da gallerie, musei, centri culturali, fondazioni -, con un tasso di dimensione superiore a quello di Roma e Venezia. Tuttavia, la propensione al rischio è paragonabile a quella delle altre due città, perché il sostegno agli artisti emergenti e *mid-career* risulta ancora troppo basso. Se si confrontano i centri culturali e i musei, Milano appare distante dalle altre città internazionali come Parigi, Berlino e Los Angeles. Il capoluogo lombardo troverebbe in una visione strategica di ampio respiro maggior competitività e capacità di attrarre finanziamenti.

Una cabina di regia per fare sistema: il futuro dell'arte contemporanea italiana

Dal report emerge in maniera chiara come l'arte contemporanea italiana possa essere maggiormente **valorizzata attraverso un approccio più strutturato e un'azione corale**,

che possa permettere al Paese di fare sistema per competere sui mercati internazionali in maniera ancora più promettente. Per questo “Quanto è (ri)conosciuta l’arte contemporanea italiana all’estero” è da intendersi sia come il primo di molti passi futuri per la comprensione del sistema, sia come strumento per gli attori affinché vengano coinvolti per fare rete, con l’obiettivo ultimo di garantire risorse e prospettive di lungo periodo necessarie nel mondo dell’arte che oggi ha un ritmo veloce ma che consolida le carriere nel corso di anni.

Generali Valore Cultura: proteggiamo le emozioni

La prima presentazione del report è stata fatta a **Palazzo Bonaparte**, lo storico palazzo di Roma restaurato nel 2019 da Generali e che grazie a Valore Cultura è stato riaperto alla comunità come luogo di arte e cultura, in partnership con **Arthemisia** che ne cura la produzione e l’organizzazione delle mostre. In qualità di primo assicuratore italiano Generali Italia ha il compito di proteggere: protegge le opere d’arte, con soluzioni assicurative progettate, e protegge le emozioni, con Valore Cultura, il progetto di Generali Italia che si impegna a sostenere l’arte e la cultura per renderle accessibili a un pubblico sempre più ampio e per valorizzare il territorio. Con il report supportato da Arte Generali, la Compagnia assicurativa fa un ulteriore passo in avanti, contribuendo a fornire un’analisi puntuale del mercato dell’arte per favorire un dialogo costruttivo che possa contribuire a valorizzare al meglio l’arte contemporanea italiana.

Gli autori

Silvia Anna Barrilà è giornalista freelance e consulente, dal 2008 è contributor di Arteconomy24/Plus 24, Il Sole 24 Ore. È docente al Master in Economia e management dell’arte e dei beni culturali della 24 Ore Business School.

Franco Broccardi è dottore commercialista e partner di BBS-Lombard, esperto in economia della cultura, arts management, gestione e organizzazione delle imprese culturali.

Maria Adelaide Marchesoni è giornalista freelance e analista finanziaria, dal 2008 è contributor di Arteconomy24/Plus 24, Il Sole 24 Ore. È docente al Master in Economia e management dell’arte e dei beni culturali della 24 Ore Business School e Presidente di Collective, l’associazione italiana di collezionisti.

Marilena Pirrelli

Giornalista de Il Sole 24 Ore/Plus24, ideatrice e responsabile dal 2007 della sezione ArtEconomy24 dedicata all’economia e al mercato dell’arte. Coordinatrice scientifica e docente del Master in Economia e management dell’arte e dei beni culturali della 24Ore Business School. Partecipa al Tavolo permanente per la circolazione delle opere d’arte del MiC

Irene Sanesi è dottore commercialista e partner di BBS-Lombard, esperta in economia, gestione, fiscalità della cultura e fundraising. Svolge attività di consulenza e formazione in vari ambiti.

I partner

La realizzazione dello studio è stata possibile grazie al contributo dei partner **Artprice**, **Articker/Phillips** e **Artfacts.net**

Il report, realizzato pro bono, è scaricabile gratuitamente dai siti: www.bbs-lombard.com e www.artegenerali.com/it

ARTE Generali è la business unit del Gruppo Generali dedicata alla cura di ogni forma d'arte e alla sua trasmissione da una generazione all'altra. Soluzioni di protezione dedicate e assistenza per i collezionisti d'arte e le istituzioni museali a livello globale. ARTE Generali assicura opere e oggetti d'arte, gioielli e altri oggetti di valore e fornisce servizi di assistenza che includono il restauro, il trasporto e la custodia offrendo strumenti digitali innovativi.

Generali Italia conta oltre 24,6 miliardi di premi totali e una rete capillare di 40 mila distributori, oltre ai canali online e di bancassurance. 13 mila dipendenti, 120 miliardi di asset under management. A Generali Italia fanno capo Alleanza Assicurazioni, Cattolica Assicurazioni, Das, Genagricola, Genertel e Genertellife, Generali Welion e Generali Jeniot.

BBS-Lombard è una società benefit di dottori commercialisti con sede a Milano e Prato che attraverso il connubio tra economia e cultura ridisegna le strategie e lo sviluppo di imprese, gallerie, musei, fondazioni e istituzioni culturali, curandone fiscalità, controllo di gestione, amministrazione, revisione e ogni loro aspetto economico e finanziario.

Nel 2020 BBS-Lombard è stato il primo studio italiano di commercialisti a diventare società benefit.

Arthemisia, azienda leader per la produzione di mostre d'arte a livello internazionale, attraverso una consolidata esperienza e professionalità altamente specializzate, nei suoi quasi 20 anni di attività ha conquistato il ruolo di protagonista sulla scena della proposta culturale internazionale attirando ogni anno 2 milioni di visitatori. Accanto a produzioni su scala nazionale che hanno visto Artemisia protagonista nelle maggiori città come Milano, Roma, Torino, Bologna e Napoli, la società ha negli anni ampliato il suo raggio d'azione esportando le sue professionalità in tutto il mondo dalla Francia al Giappone, Corea, Spagna, Portogallo e Stati Uniti. A oggi, le mostre di Artemisia hanno raggiunto oltre 60 milioni di visitatori.